

Marianna Carnoli

I codici bianchi e verdi «escono» dal pronto soccorso per convergere nei Cau, centri di assistenza e urgenza territoriali attivi ventiquattr'ore con un unico obiettivo: dare una risposta al paziente in tempi contenuti e sgravare e migliorare il lavoro del pronto soccorso.

«Oggi il 70% degli accessi in Pronto Soccorso è rappresentato da codici bianchi e da codici verdi - ha sottolineato l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini-, situazioni e pazienti che non richiedono cure salvavita né interventi tempo-dipendenti. Dobbiamo porre in condizione i medici di famiglia e le ex guardie mediche di prendere in carico questi cittadini, anche in condizioni di urgenza». Così, entro l'anno, nell'ambito della riorganizzazione delle cure primarie territoriali e del sistema di emergenza-urgenza regionale in Emilia Romagna partiranno ben 30 Cau di cui 9 in Romagna ed altri 30 saranno attivati entro il 2024. Alcuni verranno ospitati nelle Case della comunità, per altri verranno riconvertiti gli attuali Punti di primo intervento e per altri ancora saranno predisposti spazi adiacenti ai Pronto soccorso. In Romagna, entro il 2023, verranno attivati cinque Cau nei Punti di primo intervento di Cervia, Cesenatico, Mercato Saraceno, Cattolica, Santarcangelo, tre adiacenti ai Punti di primo intervento di Novafeltria, San Piero in Bagno, Santa Sofia, uno adiacente al Pronto soccorso di Ravenna. Entro il 2025 ne verranno attivati altri 12. Nel resto della regione, sempre entro quest'anno, sono previsti 4 Cau in provincia di Parma, tre

SANITA' | I Centri di Assistenza e Urgenza dedicati ai codici bianchi e verdi Entro l'anno i primi nove Cau saranno attivati in Romagna



IMMAGINE DEL PRONTO SOCCORSO. A DESTRA LA NOSTRA INTERVISTA AL DG AUSL ROMAGNA CARRADORI DEL 20 OTTOBRE

nel modenese, tre nel piacentino, quattro nel bolognese ed altrettanti nel ferrarese infine ad Imola il Cau sarà ospitato nella nuova Casa della comunità che sorgerà presso l'ospedale Vecchio. I Cau sono un nuovo modello di sanità territoriale potenziata pensato, come detto, per rispondere alla gran parte dei bisogni e delle urgenze a bassa complessità clinica e assistenziale, sgravando così il pronto soccorso, dove far confluire solo i casi più gravi. Si prevede che, a regime,

ogni Distretto sanitario ne avrà almeno una. A differenza del pronto soccorso dove si paga il ticket se al triage viene assegnato un codice bianco o verde, per la visita e le prestazioni erogate dal medico e infermiere dei Cau non si paga il ticket. Ogni Cau conta su un'équipe medico infermieristica adeguatamente formate che sarà attiva H24, 7 giorni su 7, con un bacino d'utenza tra 35.000 e 75.000 abitanti. E per garantire a tutti i cittadini la cura migliore e un percorso di assistenza personalizzato, in tempi rapidi

Primo

Il 30 ottobre l'Ausl Romagna interviene con i codici bianchi e verdi. Il Pronto Soccorso sarà sottofinanziato, progetti Pnrr in corso. I Cau più efficienti anche il Pronto Soccorso

Giancarlo Carradori, Dg Ausl Romagna

Il Pronto Soccorso sarà sottofinanziato, progetti Pnrr in corso. I Cau più efficienti anche il Pronto Soccorso

Il 30 ottobre l'Ausl Romagna interviene con i codici bianchi e verdi. Il Pronto Soccorso sarà sottofinanziato, progetti Pnrr in corso. I Cau più efficienti anche il Pronto Soccorso

Il 30 ottobre l'Ausl Romagna interviene con i codici bianchi e verdi. Il Pronto Soccorso sarà sottofinanziato, progetti Pnrr in corso. I Cau più efficienti anche il Pronto Soccorso

zione propedeutica all'attività dei Cau poi potranno iniziare a lavorare nelle nuove strutture. Ai Cau si accederà direttamente o chiamando la centrale al 116-117 (resterà, ovviamente attivo il numero 118 per le emergenze ndr). Il numero telefonico 116117, numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura, è gratuito e può essere chiamato da fisso e da cellulare. Al momento è attivo solo in alcune regioni di Italia, in Emilia Romagna entrerà in funzione entro il 2024 e fino ad allora ci si potrà recare al Cau direttamente. «In regione prende avvio un modello profondamente innovativo, che potrebbe aprire una nuova strada in Italia, in una fase in cui il servizio sanitario nazionale è costretto a cambiare, perché in ballo c'è la sua stessa sopravvivenza - ha concluso l'assessore Donini. Siamo convinti che questa riorganizzazione possa migliorare ulteriormente sia l'appropriatezza, sia i tempi della presa in carico, tanto per le emergenze, che continueranno ad essere gestite unicamente nei Pronto soccorso, quanto per le urgenze, che troveranno risposta adeguata nei Cau».